



**HAL**  
open science

# Les fora en Gaule du Nord entre le milieu du IIIe siècle et le Ve siècle : un état des lieux

Blaise Pichon

## ► To cite this version:

Blaise Pichon. Les fora en Gaule du Nord entre le milieu du IIIe siècle et le Ve siècle : un état des lieux. Spazi pubblici e dimensione politica nella città romana: funzioni, strutture, utilizzazione. Espaces publics et dimension politique dans la ville romaine: fonctions, aménagements, utilisations, Carlotta Franceschelli; Pier Luigi Dall’Aglia; Laurent Lamoine, 2015, Clermont-Ferrand/Bologne, France. pp.185-198. hal-04673535

**HAL Id: hal-04673535**

**<https://hal.science/hal-04673535v1>**

Submitted on 20 Aug 2024

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L’archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d’enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



# Spazi pubblici e dimensione politica nella città romana: funzioni, strutture, utilizzazione

a cura di  
Carlotta Franceschelli, Pier Luigi Dall'Aglio,  
Laurent Lamoine

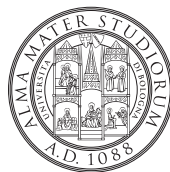


**DISCI**  
DIPARTIMENTO  
storia  
culture  
civiltà





**DISCI**  
DIPARTIMENTO  
storia  
culture  
civiltà



**Archeologia**

## Collana DiSCI

Il Dipartimento di Storia Culture Civiltà, attivo dal mese di ottobre 2012, si è costituito con l'aggregazione dei Dipartimenti di Archeologia, Storia Antica, Paleografia e Medievistica, Discipline Storiche Antropologiche e Geografiche e di parte del Dipartimento di Studi Linguistici e Orientali.

In considerazione delle sue dimensioni e della sua complessità culturale il Dipartimento si è articolato in Sezioni allo scopo di comunicare con maggiore completezza ed efficacia le molte attività di ricerca e di didattica che si svolgono al suo interno. Le Sezioni sono: 1) Archeologia; 2) Geografia; 3) Medievistica; 4) Scienze del Moderno. Storia, Istituzioni, Pensiero politico; 5) Storia antica; 6) Studi antropologici, orientali, storico-religiosi.

Il Dipartimento ha inoltre deciso di procedere ad una riorganizzazione unitaria di tutta la sua editoria scientifica attraverso l'istituzione di una Collana di Dipartimento per opere monografiche e volumi miscelanei, intesa come Collana unitaria nella numerazione e nella linea grafica, ma con la possibilità di una distinzione interna che attraverso il colore consenta di identificare con immediatezza le Sezioni.

Nella nuova Collana del Dipartimento troveranno posto i lavori dei colleghi, ma anche e soprattutto i lavori dei più giovani che si spera possano vedere in questo strumento una concreta occasione di crescita e di maturazione scientifica.

**Spazi pubblici e dimensione politica  
nella città romana:  
funzioni, strutture, utilizzazione**

**Espaces publics et dimension politique  
dans la ville romaine:  
fonctions, aménagements, utilisations**

**Clermont-Ferrand 30 marzo 2015  
Bologna 27 ottobre 2015**

a cura di

**Carlotta Franceschelli, Pier Luigi Dall'Aglio, Laurent Lamoine**



**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ**



I saggi sono stati sottoposti a blind peer review

Bononia University Press  
Via Ugo Foscolo 7, 40123 Bologna  
tel. (+39) 051 232 882  
fax (+39) 051 221 019

© 2017 Bononia University Press

ISSN 2284-3523  
ISBN 978-88-6923-251-0  
ISBN online 978-88-6923-537-5

[www.buonline.com](http://www.buonline.com)  
[info@buonline.com](mailto:info@buonline.com)

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

In copertina: Veduta del foro della città romana di *Ostra* (Ostra Vetere - AN) (foto Carlotta Franceschelli)

Progetto grafico: Irene Sartini  
Impaginazione: DoppioClickArt - San Lazzaro (BO)

Prima edizione: novembre 2017

*à Mireille Cébeillac-Gervasoni*





# Sommario

<b>Presentazione – Présentation</b>	IX
<i>Pier Luigi Dall’Aglio</i>	
<b>Introduzione – Introduction</b>	1
<i>Carlotta Franceschelli</i>	
<b>LA PERCEZIONE DEGLI SPAZI URBANI NELLA STORIOGRAFIA MODERNA: PARADIGMI INTERPRETATIVI E REALTÀ STORICHE</b>	
<b>Positivismo e/o idealismo nella valutazione della spazialità nell’architettura romana</b>	9
<i>Cairolì Fulvio Giuliani</i>	
<b>Lieux publics chez les Gaulois. Bilan historiographique</b>	15
<i>Laurent Lamoine</i>	
<b>LA CITTÀ E LE SUE TRASFORMAZIONI: ASPETTI TEORICI E METODOLOGICI</b>	
<b>A proposito di sventramenti urbani</b>	25
<i>Luisa Migliorati</i>	
<b>Edifici per spettacoli in età romana: Asia minore e Nord Africa a confronto</b>	43
<i>Jesper Carlsen</i>	
<b>La “crisi” tardoantica nelle città romane della VIII Regio</b>	53
<i>Pier Luigi Dall’Aglio, Paolo Storchi</i>	
<b>SPAZI URBANI E ISTITUZIONI CITTADINE</b>	
<b>La gestione politica delle opere nella città romana: i <i>curatores operum publicorum</i></b>	75
<i>Alessandro Cristofori</i>	
<b>À la recherche des lieux de l’administration municipale à travers la documentation épigraphique</b>	103
<i>Laurent Lamoine, Françoise Sudi-Guiral</i>	

## SPAZI URBANI E DINAMICHE DEL POTERE

**La memoria pubblica della civitas esposta negli archivi cittadini: il *capitolium* di Verona romana** 115  
*Lauretta Maganzani*

**Sur un jeu de mots bilingue d'un citoyen facétieux : arcs honorifiques et propagande politique à la fin de l'époque flavienne** 133  
*Cyril Courier*

**Les lieux de vote à Rome et l'évolution du rôle politique du peuple entre la république et le principat** 153  
*Virginie Hollard*

## LA PIAZZA FORENSE TRA L'APPLICAZIONE DI MODELLI E L'ADATTAMENTO ALLE REALTÀ LOCALI

**Fori cisalpini, fori transalpini: variazioni sul tema** 165  
*Stefano Maggi*

**Spazi pubblici a Ercolano: il problema del foro** 175  
*Mario Pagano*

**Les *fora* en Gaule du nord entre le milieu du III<sup>e</sup> siècle et le V<sup>e</sup> siècle : un état des lieux** 185  
*Blaise Pichon*

## STRADE E MORFOLOGIA URBANA: SINTASSI SPAZIALE E FUNZIONI POLITICHE, RELIGIOSE, SOCIALI

**La définition de parcours symboliques dans la ville romaine : le cas de l'allée monumentale du Péchin (Néris-les-Bains, Allier)** 201  
*Carlotta Franceschelli*

**Hospitalité publique, hospitalité privée dans la ville** 225  
*Philippe Leveau*

**Conclusioni – Conclusions** 251  
*Laurent Lamoine*

**Autori – Auteurs** 255

## PRESENTAZIONE PRÉSENTATION

---

Questi Atti raccolgono i testi di due giornate di studi, che si sono tenute a Clermont-Ferrand il 30 marzo del 2015 e a Bologna il 27 ottobre dello stesso anno. Può sembrare a prima vista strano che questa iniziativa, per quanto unitaria, si sia articolata su due sedi lontane e che non hanno, nel settore dell'antichistica, una tradizione di studi e di iniziative comuni. In realtà, nell'ambito specifico della lettura storica e storico-topografica del territorio e della città, le due Università hanno molto in comune. Bologna vanta una lunga tradizione di studi storico-topografici che si rifanno ad Arturo Solari prima e poi, e soprattutto, a Nereo Alfieri e un'altrettanto importante tradizione di studi urbanistici legata all'attività e al magistero di Guido Achille Mansuelli. Clermont-Ferrand, oltre ad essere un centro di eccellenza in Francia per gli studi di archeologia del paesaggio, è il luogo dove sono stati tenuti diversi incontri, in cui sono stati presentati i risultati di una ricerca pluriennale coordinata da Mireille Cébeillac-Gervasoni, che purtroppo ci ha recentemente lasciato, proprio sulla vita e l'amministrazione delle città dell'Occidente romano e sulle élite municipali. Volendo affrontare la lettura della città sotto diversi punti di vista, era abbastanza inevitabile che queste due linee di ricerca, quella più propriamente archeologica e storico-topografica di Bologna e quella più specificamente storica di Clermont-Ferrand, finissero per incontrarsi e per interagire tra loro, andando a riannodare un legame tra le due città che risale a Carlo Magno e al trasferimento, ad opera del re, delle reliquie dei Santi Vitale e Agricola da Bologna alla Cattedrale di Clermont. A prescindere comunque da questa reminiscenza storica, delle giornate di studi miranti ad affrontare il problema degli spazi pubblici nelle città romane attraverso letture diverse e complementari non potevano trovare due sedi più adatte e, d'altro canto, non è certo casuale che Bologna e Clermont siano anche unite da un progetto Erasmus rivolto agli studenti di Archeologia e Storia.

È anche pensando a questo progetto Erasmus che si è deciso di organizzare queste giornate su due sedi, anziché in una sede unica. L'obiettivo che si voleva perseguire non era infatti solo quello di fornire agli studenti di due Università l'opportunità di riflettere sulla complessità del fenomeno urbano, ma di venire a contatto con studi e linee di ricerca portati avanti da ricercatori di due Paesi, che, pur essendo vicini sia geograficamente che culturalmente, hanno comunque spesso impostazioni e approcci differenti. Queste finalità sia scientifiche che didattiche sono state le motivazioni che hanno spinto le

nostre rispettive strutture di appartenenza, vale a dire il Centre d'Histoire «Espaces et Cultures» di Clermont-Ferrand e il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, a sostenere concretamente la nostra iniziativa.

Come si è accennato all'inizio, le linee di ricerca delle due Università si integrano senza sovrapporsi completamente. Si è perciò cercato di organizzare le due giornate tenendo presente le specificità delle due sedi. A Clermont il problema degli spazi pubblici nella città romana è stato affrontato soprattutto da un punto di vista più propriamente storico, rimanendo così nel solco tracciato dai quattro convegni qui organizzati da Mireille Cébeillac-Gervasoni all'interno del programma da lei pilotato sulle élites municipali. Questa impostazione non ha però portato a tralasciare l'archeologia e la topografia antica, così come la prevalenza data all'archeologia e all'urbanistica antica nella giornata bolognese non è andata comunque a discapito degli aspetti e dei temi più propriamente storici. Le due giornate hanno dunque mantenuto un'impostazione comune, vale a dire quella di una lettura multidisciplinare della città, e la collaborazione tra le due Università non è stata puramente formale, quanto piuttosto un'integrazione culturale e scientifica.

*Pier Luigi Dall'Aglio*





# LES FORA EN GAULE DU NORD ENTRE LE MILIEU DU III<sup>e</sup> SIÈCLE ET LE V<sup>e</sup> SIÈCLE : UN ÉTAT DES LIEUX

Blaise Pichon

## Introduction

Emblématiques de la vie civique qui se développe en Gaule du Nord, les *fora* appartiennent à la panoplie monumentale classique des chefs-lieux de cité du monde romain. Or, lorsqu'ils sont archéologiquement connus, ces complexes monumentaux font bien triste figure dans le dernier siècle de l'Empire, même si le Panégyriste de Constantin s'écrie, en 310, à propos de Trèves : « j'y vois un grand cirque qui me paraît rivaliser avec celui de Rome, j'y vois des basiliques, un *forum*, œuvres vraiment royales »<sup>1</sup>.

La période qui s'étend de la fin du III<sup>e</sup> siècle au début du V<sup>e</sup> siècle est également marquée, comme dans le reste de l'Empire, par une réorganisation des provinces, qui s'accompagne d'une redéfinition des cités et de leurs chefs-lieux dans certains cas<sup>2</sup>. Dans les quatre provinces de l'Antiquité tardive de Belgique Première, Belgique Seconde, Lyonnaise Seconde et Sénonaise que je vais étudier ici, on compte 25 cités au Haut Empire et 28 au début du V<sup>e</sup> siècle, du fait de la partition de 5 cités<sup>3</sup> et de la fusion de 2 cités avec une autre cité<sup>4</sup> (Carte 1). Par ailleurs, trois cités, toutes en Belgique Seconde, ont connu un changement de chef-lieu<sup>5</sup>.

Même pour le Haut Empire, nous ne disposons pas d'une bonne connaissance des centres civiques de ces cités : un *forum* connu pour 3 cités en Belgique Première<sup>6</sup>, 3 pour 10 cités en Belgique Seconde<sup>7</sup>, 3 pour 9 cités en Lyonnaise Seconde<sup>8</sup>, 3 pour 5 cités en Sénonaise<sup>9</sup> (Carte 2). Dans certains cas, comme

<sup>1</sup> *Pan. Lat.* VII, 22, 5 : « *Video circum maximum aemulum credo Romano video basilicas et forum opera regia* ».

<sup>2</sup> Sur cette question : BEAUJARD, PRÉVOT 2004.

<sup>3</sup> Cités des Sénonais, des Carnutes, des Médiomatrices, des Rèmes et des Morins.

<sup>4</sup> Fusion de la cité des Calètes avec celle des Véliocasses et de la cité des Viducasses avec celle des Baiocasses.

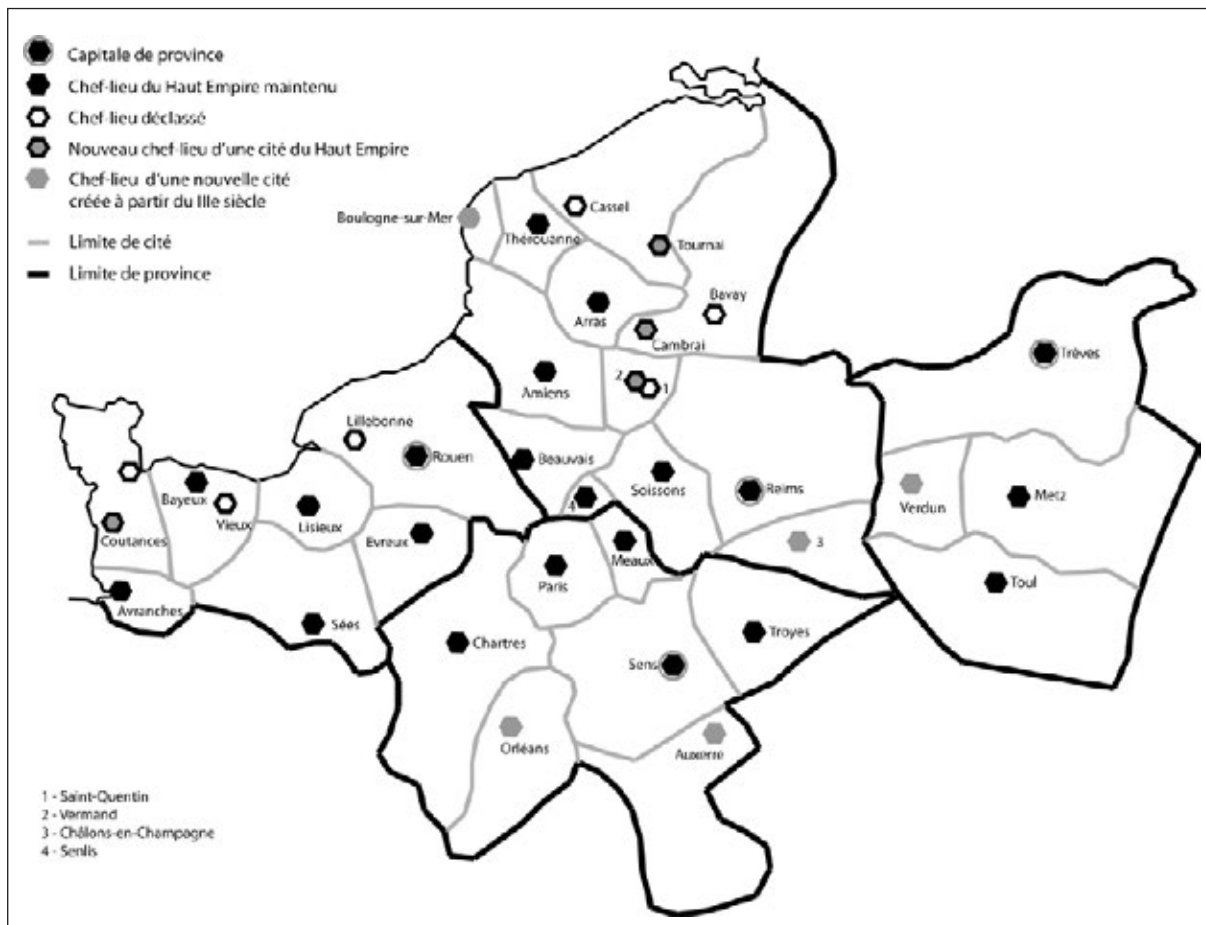
<sup>5</sup> Cités des Ménapiens, des Nerviens et des Viromanduiens.

<sup>6</sup> Trèves.

<sup>7</sup> Amiens, Bavay et Reims.

<sup>8</sup> Avranches, Bayeux et Vieux.

<sup>9</sup> Chartres, Paris et Sens.



Carte 1. Les chefs-lieux de cité de Gaule du Nord (III<sup>e</sup> - V<sup>e</sup> s.).

à Chartres, seule une petite partie du complexe monumental a fait l'objet de fouilles ; dans d'autres cas, les données archéologiques ont été collectées anciennement. Seuls les *fora* de Bavay, Bayeux et Vieux ont fait l'objet de fouilles programmées récentes. Les sources épigraphiques et littéraires sont pauvres : le *forum* de Trèves est brièvement mentionné par l'auteur du *Panegyrique de Constantin* de 310<sup>10</sup> ; les centres civiques d'Amiens<sup>11</sup>, Bavay<sup>12</sup>, Lillebonne<sup>13</sup>, Reims<sup>14</sup>, Senlis<sup>15</sup>, Vieux<sup>16</sup> ont livré quelques inscriptions publiques.

Les sources disponibles pour l'Antiquité tardive sont encore plus ténues. Seules les fouilles récentes permettent de bien appréhender les phases d'abandon des *fora*, lorsque les niveaux correspondants n'ont pas été détruits. Certains éléments peuvent cependant éclairer le destin de *fora* archéologiquement mal documentés, en particulier les *spolia* qui en proviennent. Etant donné l'état des sources disponibles, mon propos s'appuiera essentiellement sur 3 *fora* de Belgique Seconde (Amiens, Bavay et Reims), un *forum* de Lyonnaise Seconde (Vieux) et un *forum* de Sénonaise (Paris).

<sup>10</sup> *Pan. Lat.* VII, 22, 5.

<sup>11</sup> Un fragment d'inscription sur plaque de bronze, découvert en 1884 et détruit avant d'avoir été lu : PICHON 2009, p. 94.

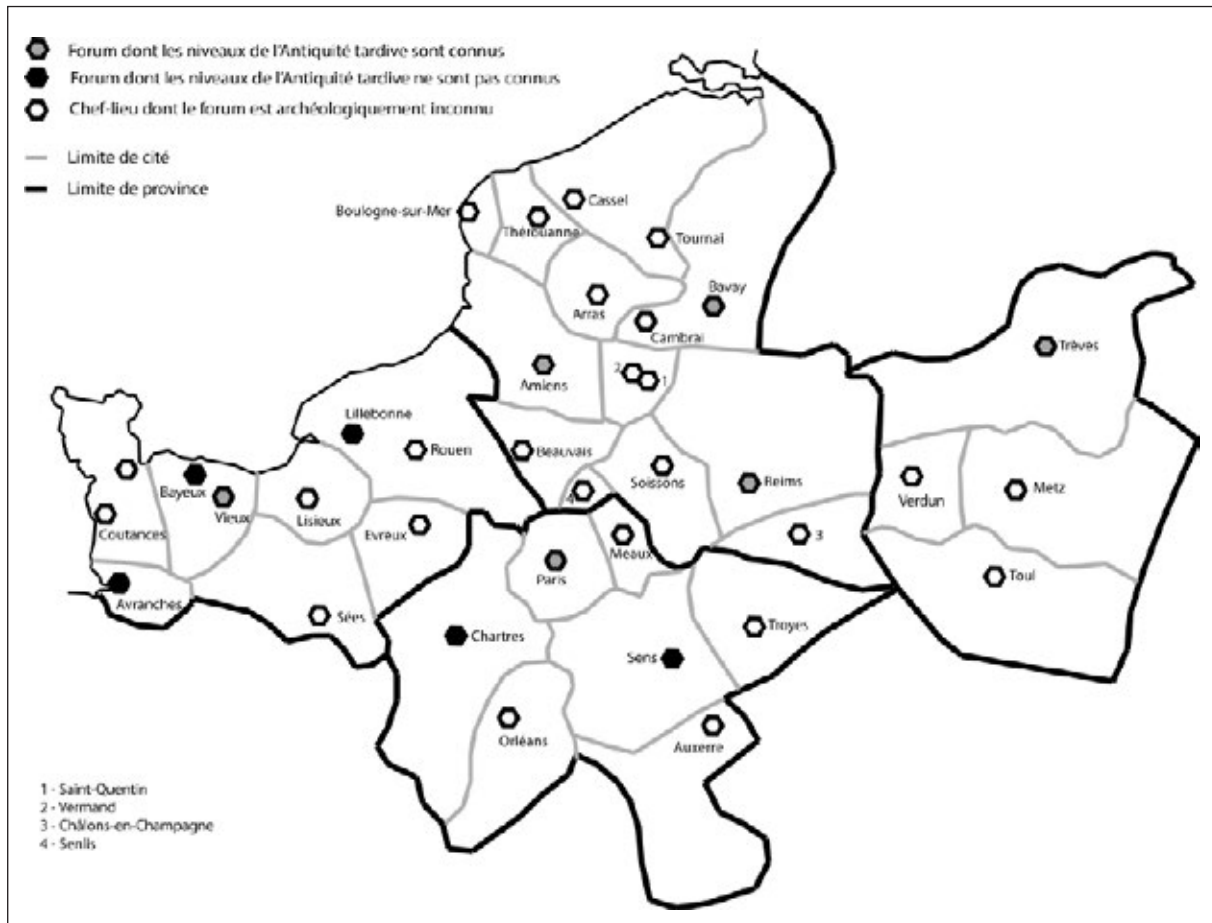
<sup>12</sup> *CIL*, XIII, 3570-3571.

<sup>13</sup> *AE* 2011, 765.

<sup>14</sup> *CIL*, XIII, 3254 + *AE* 1979, 411 = *AE* 1982, 715.

<sup>15</sup> *ILTG*, 357.

<sup>16</sup> *CIL*, XIII, 3162.



Carte 2. Etat des connaissances sur les *fora* des chefs-lieux de cité de Gaule du Nord (III<sup>e</sup> - V<sup>e</sup> s.).

J'orienterai ma réflexion vers l'étude des fonctions présentes sur les *fora* après le milieu du III<sup>e</sup> siècle et la question du maintien ou non d'activités civiles ou publiques dans l'espace des *fora*.

### 1. Des *fora* à leur apogée monumental au début du III<sup>e</sup> siècle

Au cours du Haut Empire, la parure monumentale des *fora* est mise en place, puis progressivement complétée, selon des temporalités différentes dans les différents chefs-lieux de cité.

Les grands chefs-lieux de cité, et a fortiori les capitales de province, se dotent plus tôt d'un *forum* que certains chefs-lieux plus modestes. Malheureusement, le *forum* de Reims, seule capitale de province du Haut Empire se trouvant dans l'espace étudié, a uniquement fait l'objet de fouilles anciennes et partielles qui concernent les états postérieurs au début du II<sup>e</sup> siècle.

Amiens fait partie des grands chefs-lieux, avec une urbanisation qui atteint 200 ha au début du III<sup>e</sup> siècle. Bavay et Vieux entrent dans la catégorie des petits chefs-lieux de cité.

Partout, la mise en place du complexe du *forum* intervient vraisemblablement entre le milieu du I<sup>er</sup> siècle et le début du II<sup>e</sup> siècle, et le complexe subit, probablement dans chaque cas, au moins une reconstruction avant le début du III<sup>e</sup> siècle (Tab. 1).

L'emprise au sol des *fora* est importante à Amiens, à Bavay et à Reims, alors que ces trois villes sont de taille très différente (Tab. 2).

La taille des *fora* n'est donc pas forcément proportionnelle à celle des villes à la fin du II<sup>e</sup> siècle, et ne reflète sans doute pas l'importance des dites villes au moment de la définition de l'emprise des complexes, comme le montre aisément la comparaison de Reims, capitale et ville majeure de la pro-

FORUM	PHASE	NATURE DES TRAVAUX	CHRONOLOGIE DE LA MISE EN PLACE
Amiens <sup>1</sup>	I	Création du <i>forum</i> dans la totalité de son emprise	Fin du règne de Claude / début de celui de Néron
	II	Démolition de l'état I, puis reconstruction : - monumentalisation de l'entrée sur le <i>cardo 5</i> - portique dallé orné de marbre et de décors sculptés - création du <i>macellum</i>	Néron ou Vespasien
	III	Après l'incendie de l'état II, reconstruction : - renforcement de la monumentalité de l'entrée sur le <i>cardo 5</i> - agrandissement du portique Est - pas de reconstruction du <i>macellum</i>	Entre 80 et le début du II <sup>e</sup> siècle
	IV	Après l'incendie de l'état III, reconstruction à l'identique	Milieu du II <sup>e</sup> siècle
Bavay	I	Création du <i>forum</i> dans la totalité de son emprise	Du milieu à la fin du I <sup>er</sup> siècle
	II	Destruction de la basilique par un incendie, puis reconstruction avortée de la basilique	Milieu du II <sup>e</sup> siècle ?
	III	Destruction par incendie des structures subsistantes de l'état I, puis reconstruction : - reconstruction de la basilique, inachevée - démolition du temple de l'esplanade, remplacé par un dallage	Fin II <sup>e</sup> siècle – début III <sup>e</sup> siècle
Paris <sup>2</sup>	I	Création du <i>forum</i>	Fin du 2 <sup>e</sup> tiers du I <sup>er</sup> siècle
	II ?	Embellissement du complexe ?	II <sup>e</sup> siècle ?
Vieux <sup>3</sup>	I	Création du <i>forum</i>	Début du II <sup>e</sup> siècle
	II	Reconstruction de la curie Démantèlement du temple de l'esplanade	Fin du II <sup>e</sup> siècle – Début du III <sup>e</sup> siècle

<sup>1</sup> Seule l'évolution de l'extrémité est du *forum* est connue avec précision.  
<sup>2</sup> Les états ultérieurs, hypothétiques, ne sont pas caractérisés : BUSSON 1998, p. 112.  
<sup>3</sup> Seule l'évolution de la partie centrale du *forum* est connue avec précision : JARDEL, LELIÈVRE, MAZURE 2014.

Tableau 1. Les *fora* d'Amiens, Bavay, Paris et Vieux jusqu'au début du III<sup>e</sup> siècle.

vince, et d'Amiens. Quant au *forum* de Bavay, que sa taille classe parmi les petits chefs-lieux de cité, il est disproportionné<sup>17</sup>. Les choix qui ont présidé à la définition du cœur monumental de la cité nous échappent. Ces quatre *fora* appartiennent au type du forum tripartite, mais ne s'organisent pas de manière identique : si la basilique se trouve à une extrémité à Bavay et Reims, elle devait se trouver en position centrale à Amiens<sup>18</sup> et peut-être à Vieux<sup>19</sup>.

À Amiens, Bavay, Paris et Vieux, l'ensemble des composants monumentaux du *forum* est en place au plus tard au début du II<sup>e</sup> siècle, puis fait l'objet d'au moins un programme de reconstruction.

<sup>17</sup> De manière générale, la taille des *fora* de Gaule du Nord est très importante par rapport à celle des *fora* du reste des Gaules. L'explication avancée par C. Coquelet à propos de l'étendue du *forum* d'Amiens (son association avec l'amphithéâtre) est peu probable, l'amphithéâtre étant très probablement postérieur au *forum* (COQUELET 2011, p. 142).

<sup>18</sup> La partie centrale du *forum* demeure très mal connue.

<sup>19</sup> JARDEL, LELIÈVRE, MAZURE 2014.

	TAILLE DE LA VILLE À SON APOGÉE	TAILLE DU FORUM	RATIO
Amiens	200 ha	3,75 ha <sup>1</sup>	0,018
Bavay	40 ha	2,5 ha <sup>2</sup>	0,062
Paris	100 ha	1 ha	0,010
Reims <sup>3</sup>	400 ha	3 ha <sup>4</sup>	0,007
Vieux	35 ha	0,5 ha	0,014

<sup>1</sup> 300 m sur 125 m.  
<sup>2</sup> 232 m sur 110 m. Pour ce qui concerne le *forum* de Bavay : DELMAIRE 2011, pp. 97-149.  
<sup>3</sup> L'ensemble de la surface comprise dans l'enceinte du Haut Empire n'était probablement pas bâtie, mais les opérations archéologiques menées ces dernières années ont montré la présence fréquente de quartiers bâtis à proximité de l'enceinte, ce qui permet de mettre en évidence des espaces bâtis se développant sur au moins 400 ha : ROLLET *et alii* 2011.  
<sup>4</sup> 250 m sur 125 m. Pour ce qui concerne le *forum* de Reims : CHOSSENOT, ESTÉBAN, NEISS 2010, pp. 152-163.

Tableau 2. Superficie des villes et des *fora* à Amiens, Bavay, Paris, Reims et Vieux au II<sup>e</sup> siècle.

Cependant, à Bavay, les reconstructions paraissent marquer le pas dans le courant du II<sup>e</sup> siècle : la reconstruction de la basilique détruite par un incendie n'est pas terminée lorsqu'est lancé un programme de reconstruction intégrale du *forum* à la fin du II<sup>e</sup> siècle<sup>20</sup>. A Amiens, nous connaissons la majeure partie du *forum* à travers le prisme de fouilles anciennes mais les fouilles de sauvetage menées entre 1973 et 1980 dans l'angle nord-est du *forum* ont fourni de précieuses informations sur la chronologie des portiques périphériques et de l'esplanade orientale<sup>21</sup> (Fig. 1). Lors des reconstructions successives intervenues aux I<sup>er</sup> et II<sup>e</sup> siècles, la qualité des constructions a été progressivement enrichie, sans que l'on dispose d'informations à propos du financement de ces travaux<sup>22</sup>.

Sur les *fora* de Bavay, Amiens, Paris et Vieux, les vestiges d'un temple ont été mis au jour. Dans tous les cas, l'arasement des structures et l'absence d'inscriptions ne permettent pas de préciser le ou les titulaires du culte, mais il est évident qu'il s'agit là de temples poliades et liés au culte impérial. Toutefois, à Bavay, et probablement à Vieux<sup>23</sup>, le temple poliade est intégralement démonté à la fin du II<sup>e</sup> siècle ou au début du III<sup>e</sup> siècle. Cela signifie-t-il simplement un déplacement de ce sanctuaire, qui migrerait vers l'extrémité ouest du *forum* à Bavay et vers le probable sanctuaire mis en évidence au sud du *forum* à Vieux, ou un démantèlement du principal sanctuaire civique du chef-lieu ? En l'état actuel des données archéologiques, seules des hypothèses sont possibles, et les données disponibles pour Amiens ou Paris sont malheureusement lacunaires sur ce point. S'il s'agissait bien d'un démantèlement sans transfert, cela serait un signe encore plus manifeste de la remise en question de la religion civique observée récemment par William Van Andringa, qui a mis en évidence le démantèlement de nombreux sanctuaires civiques « de périphérie » au cours du III<sup>e</sup> siècle<sup>24</sup>. L'étude des temples poliades des *fora* à partir du III<sup>e</sup> siècle méritera d'être reprise à plus large échelle.

<sup>20</sup> Le *terminus post quem* de cette reconstruction est donné par une monnaie de Commode frappée en 192 : DELMAIRE 2011, pp. 136-138.

<sup>21</sup> PICHON 2009, pp. 111-121.

<sup>22</sup> Les seules inscriptions en lien avec la vie civique de la cité des Amiens proviennent de grands sanctuaires publics situés dans des agglomérations secondaires, à Ribemont-sur-Ancre et Eu « Bois-l'Abbé ». L'absence d'indication sur le financement de la construction et des réfections des *fora* n'est pas étonnante, puisque nous n'avons jamais ce type d'information pour les cités du nord-ouest de l'Empire.

<sup>23</sup> Le probable temple de l'esplanade ouest du *forum* a fait l'objet de sondages limités : JARDEL, LELIÈVRE, MAZURE 2014.

<sup>24</sup> VAN ANDRINGA 2014.



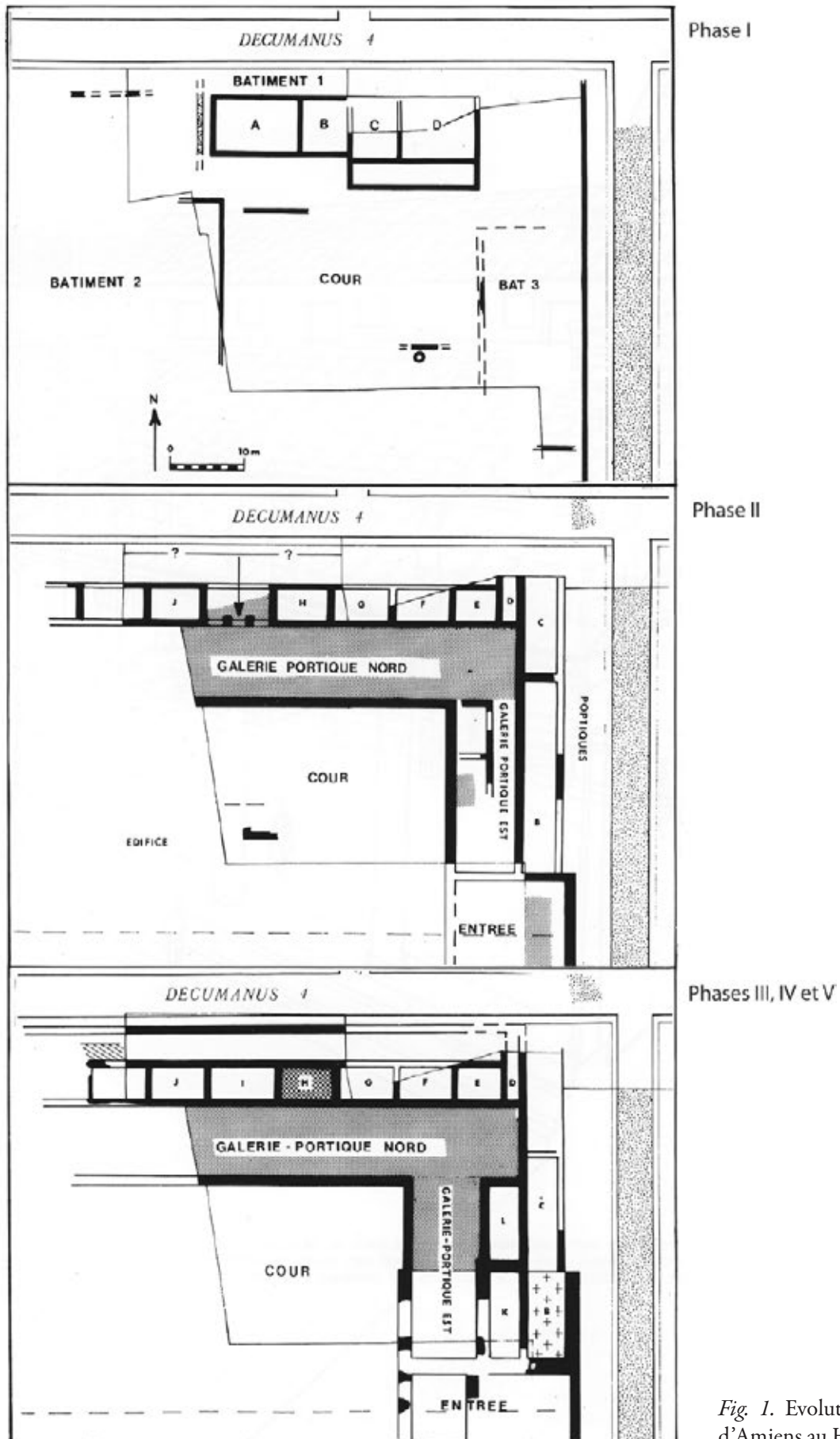


Fig. 1. Evolution du forum d'Amiens au Haut Empire.

Nous ignorons à peu près tout des bases, statues et inscriptions qui devaient se trouver sur ces *fora*. Reims, comme Sens et Trèves, possédait un cénotaphe dédié aux Princes de la Jeunesse<sup>25</sup>, édifié peu après 4 ap. J.-C., dont les fragments n'ont pas été trouvés en place. Bavay a livré davantage d'inscriptions, dont quatre peuvent être rattachées au forum<sup>26</sup>: une inscription commémorant le passage de Tibère en 4 ap. J.-C.<sup>27</sup>, une dédicace à Sévère Alexandre<sup>28</sup>, un autel dédié au génie de la cité des Nerviens<sup>29</sup> et une inscription commémorant une évergésie<sup>30</sup>. Les fouilles ont aussi livré deux bases qui auraient pu supporter des statues.

Quant aux lieux de réunion des curies et aux bureaux liés à l'administration de la cité, nous pouvons les appréhender à Vieux et dans une moindre mesure à Bavay, mais pas sur les autres *fora*. A Vieux, la curie a été clairement identifiée et la salle SII lui est étroitement associée (Fig. 2). A Bavay, la basilique de l'état I possède deux salles s'ouvrant vers l'intérieur du bâtiment, de part et d'autre d'une exèdre, dont la fonction est probablement liée aux institutions civiques (Fig. 3).

Au début du III<sup>e</sup> siècle, les *fora* archéologiquement connus apparaissent donc comme les lieux où s'exprime la munificence de la cité ; dans les cas de Bavay et Vieux, le forum concentre la majeure partie des documents épigraphiques connus liés à la vie de la cité.

## 2. Des centres civiques progressivement abandonnés ou transformés à partir du III<sup>e</sup> siècle

Il faut différencier ici les cas des chefs-lieux maintenus, des chefs-lieux déclassés et des chefs-lieux promus lors des réorganisations des provinces de l'Empire<sup>31</sup>, à la fin du III<sup>e</sup> siècle et au IV<sup>e</sup> siècle (Carte 1).

Aucun *forum* n'est connu dans les chefs-lieux promus<sup>32</sup> (Boulogne-sur-Mer, Tournai, Cambrai, Vermand, Châlons-en-Champagne, Verdun, Auxerre, Orléans, Coutances). Il est vrai que les données archéologiques demeurent lacunaires pour tous ces sites. Cela dit, il semble que la vie civique n'impose plus alors la présence d'un *forum*, au moins au IV<sup>e</sup> siècle.

À Bavay et Vieux, la perte du rang de chef-lieu de cité a des incidences importantes sur le complexe monumental du *forum* (Tab. 3).

À Bavay, le *forum* est en cours de reconstruction depuis plusieurs décennies lorsqu'il est désaffecté, autour de 260/270. La basilique, inachevée, n'était plus fonctionnelle depuis le milieu du II<sup>e</sup> siècle. Cette désaffectation est liée à la déchéance de Bavay, qui perd sa fonction de chef-lieu de la cité des Nerviens<sup>33</sup>. Dès lors, le *forum* de Bavay ne répond plus à sa nécessité première. Cette désaffectation se traduit

<sup>25</sup> CIL, XIII, 3254 + AE 1979, 411 = AE 1982, 715 : *Dis Manibus Sac[rum] | [C(ai) Cesaris Augusti fil(ius) diui] nepotis pontificis consuli[s im]peratoris | [L(uci) Caesaris Augusti fil(ius) diui nepotis principis iuuentutis co(n)s(ulis) design(ati) auguris | ciuitas [Remorum]* : « Consacré aux dieux mânes de Caius César, fils d'Auguste, petit-fils du divin (Jules), pontife, consul, imperator (et) de Lucius César, fils d'Auguste, petit-fils du divin (Jules), prince de la jeunesse, consul désigné, augure. La cité des Rèmes ».

<sup>26</sup> Aucune d'entre elles n'a été retrouvée en place.

<sup>27</sup> CIL, XIII, 3570 : *Ti(berio) Caesari Augusti f(ilio) | diui nepoti adventu(i) | eius sacrum | Cn(aeus) Licinius C(ai) f(ilius) Vol(tinia) Navos* : « Consacré pour son arrivée à Tibère César, fils d'Auguste, petit-fils du divin (Jules). Cnaeus Licinius Navos, fils de Caius, de la tribu Voltinia ».

<sup>28</sup> CIL, XIII, 3571 : *[Imp(eratori)] Caes(ari) | [M(arco) Aur(elio) Seve]ro Alexan[dro Pio Fel]ici Aug(usto) | [ciuitas] Nervior(um)* : « A l'empereur César Marc Aurèle Sévère Alexandre, pieux, heureux, auguste, la cité des Nerviens ».

<sup>29</sup> AE 1969-1970, 410 : *Genio civit[atis] Nervior[um] A[...]* : « Au Génie de la cité des Nerviens, A(...) ».

<sup>30</sup> ILTG, 362 : *...ni[...]| ... ho[n]orib(us) a[pud suos] functus | exa[gi]um et pon[derarium] | vi ignis] absumptum [...] restituit* : « (...)ni(...) ayant exercé chez les siens tous les honneurs, a restauré (...) le poids étalon et le local des poids détruits par la violence de l'incendie ».

<sup>31</sup> Comme l'a souligné Roland Delmaire, le transfert du chef-lieu est du ressort de la curie, et non du pouvoir impérial : DELMAIRE 2004.

<sup>32</sup> On constate la même chose dans les autres chefs-lieux promus des Trois Gaules : Albi, Angoulême, Le Puy, Lescar, Oloron-Sainte-Marie en Aquitaine ; Alet en Lyonnaise.

<sup>33</sup> La dernière attestation de Bavay en tant que chef-lieu de la cité des Nerviens est l'inscription en l'honneur d'Alexandre Sévère (CIL, XIII, 3571) ; la première attestation de Cambrai comme chef-lieu de la cité est la *Notitia Galliarum* (fin IV<sup>e</sup> / début V<sup>e</sup> siècle).

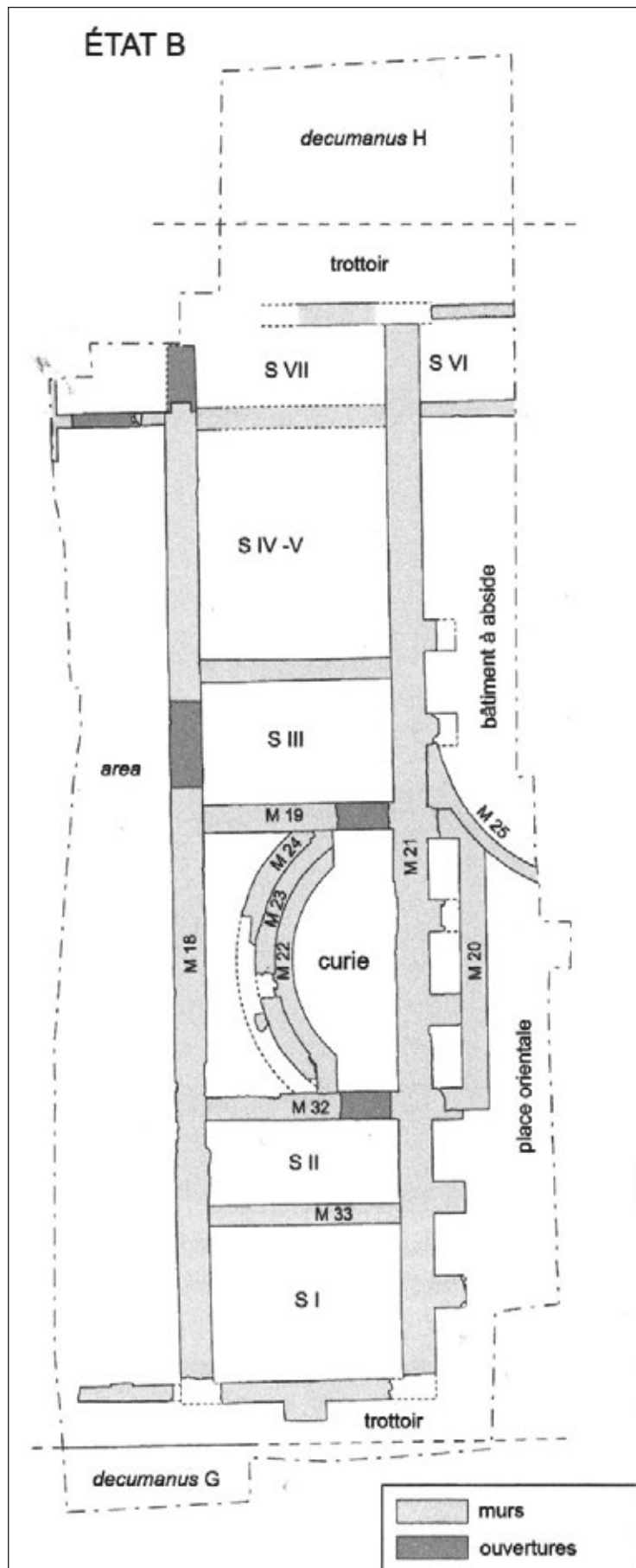


Fig. 2. Etat B du forum de Vieux (d'après JARDEL, LELIÈVRE, MAZURE 2014).

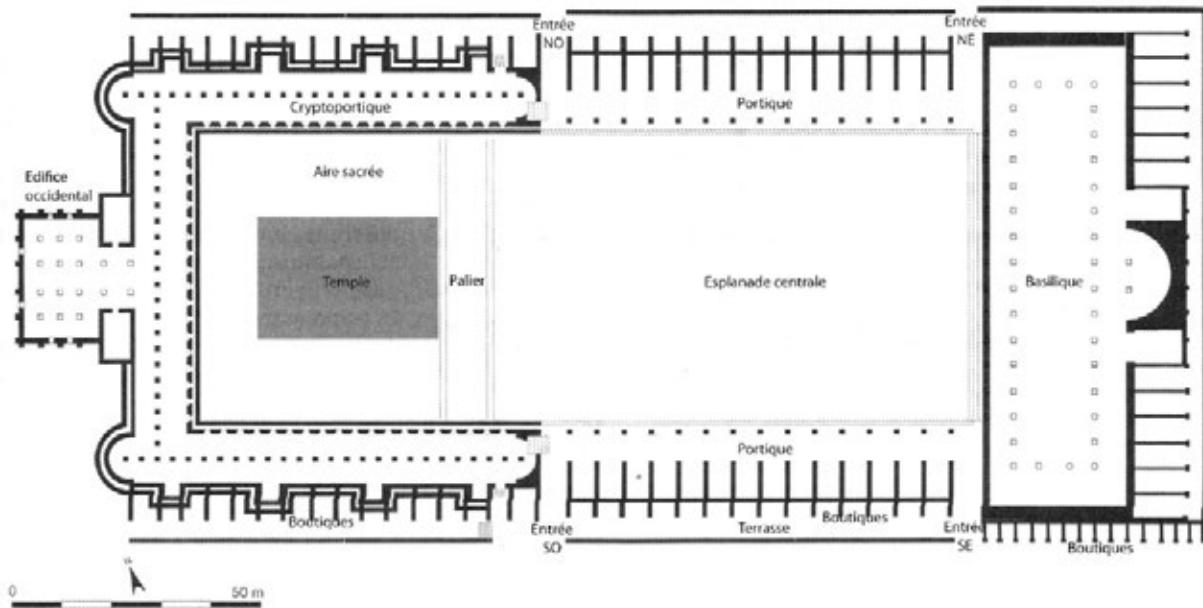


Fig. 3. Plan du *forum* de Bavay (état I, d'après DELMAIRE 2011).

par une privatisation, au moins partielle, du *forum*, qui est marquée par la mise en place de structures d'habitat dans certaines parties du complexe (Fig. 4). Elles sont matérialisées dans un premier temps par des fosses-silos implantées dans l'ancien cryptoportique<sup>34</sup>, puis par des habitats dans l'ancienne basilique et dans les anciennes boutiques. Les parties couvertes sont prioritairement investies par les nouvelles structures privées. Celles-ci présentent des caractéristiques communes : absence de fondation, réutilisation de murs ou sols antérieurs, utilisation fréquente de matériaux de remploi, plans irréguliers. Cependant, ce ne sont pas des structures dépourvues de confort, comme le montrent les 6 hypocaustes mis au jour dans ces habitats. Ce sont surtout les fouilles récentes qui ont permis d'étudier ces structures, souvent détruites sans relevé lors des fouilles antérieures aux années 1970. La place publique demeure libre de constructions durant cette phase et jusqu'à la fin du IV<sup>e</sup> siècle. C'est seulement durant l'ultime phase d'occupation du *forum* que des habitats sont installés dans cette zone. À la fin du III<sup>e</sup> ou au début du IV<sup>e</sup> siècle, le *forum* est transformé en *castellum* par l'édification d'une enceinte défensive réutilisant largement les murs extérieurs du complexe. Cette fortification est remaniée et doublée au milieu du IV<sup>e</sup> siècle. Une militarisation du site, à la fin du IV<sup>e</sup> siècle ou au début du V<sup>e</sup> siècle, pourrait être matérialisée par un bâtiment sur sablières basses fouillé sur l'ancien tracé du *cardo* bordant le *forum* au sud, dont l'organisation d'ensemble rappelle les casernes fouillées à Arras et Boulogne-sur-Mer<sup>35</sup>.

À Vieux, à partir du dernier tiers du III<sup>e</sup> siècle, les salles situées au nord de la curie, les seules pour lesquelles les niveaux de l'Antiquité tardive sont demeurés en place, abritent une importante activité de boucherie en gros. Celle-ci est matérialisée par des dépotoirs d'ossements animaux (surtout des côtes et des vertèbres de bovins) et une vingtaine de crochets de bouchers. Aucun indice d'activité postérieure n'a été mis en évidence, hormis une fosse, située à l'est du bâtiment à abside, qui a livré des éléments lapidaires issus du débitage de fûts et de bases de colonnes, témoignant du démantèlement du complexe monumental, à une date indéterminée. Le destin de la curie durant cette phase n'est malheureusement pas connu du fait de la destruction des niveaux tardifs dans cette zone.

Même à Amiens et Paris, chefs-lieux qui conservent leur rang, le *forum* subit des transformations profondes. À Amiens, le *forum* fonctionne en tant que tel au moins jusqu'à la fin du III<sup>e</sup> siècle. Les

<sup>34</sup> THOLLARD, DENIMAL 1998.

<sup>35</sup> HANOUNE *et alii* 2000.

FORUM	PHASE	NATURE DES TRAVAUX	CHRONOLOGIE DE LA MISE EN PLACE
Amiens	V	Après l'incendie de l'état IV, restauration à l'identique	Début du III <sup>e</sup> siècle
	VI	Après l'incendie de l'état V, reconstruction : - ajout de bâtiments dans la cour orientale	2 <sup>e</sup> moitié du III <sup>e</sup> siècle
	VII	Réorganisation du <i>forum</i> : - démolition des portiques - édification d'un entrepôt - réfection des bâtiments dans la cour - fortification du front sud	1 <sup>e</sup> moitié du IV <sup>e</sup> siècle
	VIII	- destruction de l'entrepôt - présence de nombreux ateliers métallurgiques	Milieu du IV <sup>e</sup> siècle
	IX	Abandon du site ?	1 <sup>e</sup> moitié du V <sup>e</sup> siècle
Bavay	IV	Désaffectation du <i>forum</i> Installation de constructions privées	260/270
	V	Construction de la 1 <sup>e</sup> fortification	Fin III <sup>e</sup> siècle – début IV <sup>e</sup> siècle
	VI	Construction de la 2 <sup>e</sup> fortification	Milieu du IV <sup>e</sup> siècle
	VII	Fin de l'occupation	1 <sup>e</sup> moitié du V <sup>e</sup> siècle
Paris	III	Désaffectation du <i>forum</i>	Fin du III <sup>e</sup> siècle ?
Vieux	III	Embellissement de la curie et des salles voisines Mise en place du bâtiment à abside	Début du III <sup>e</sup> siècle
	IV	Désaffectation du <i>forum</i> Installation d'une activité de boucherie	2 <sup>e</sup> moitié du III <sup>e</sup> siècle
	V	Fin de l'occupation	IV <sup>e</sup> siècle ?

Tableau 3. Les *fora* d'Amiens, Bavay et Vieux du début du III<sup>e</sup> siècle au V<sup>e</sup> siècle.

transformations qui y sont opérées à partir de la première moitié du IV<sup>e</sup> siècle sont liées au passage de la ville ouverte à la ville réduite fortifiée. Le rempart du *castrum* s'appuie sur la limite sud du *forum*. Dans la zone archéologiquement la mieux connue, le nord-est du *forum*, la galerie portique existant depuis le II<sup>e</sup> siècle est rasée. L'angle du complexe est désormais occupé par un bâtiment dont le sous-sol comporte des conduits, que l'on peut interpréter comme un système de vide sanitaire. La structure de ce bâtiment se rapproche de celle de bâtiments similaires mis au jour au nord du *castrum*, et qui correspondent à de vastes entrepôts. Sa construction est très soignée et son caractère public ne fait pas de doute. Son édification répond probablement à la nécessité de disposer de réserves protégées. Dans la seconde moitié du IV<sup>e</sup> siècle, ce bâtiment est intégralement nivelé et cède la place à une zone de dépôt liée à une importante activité de production métallurgique. Les fouilles ont mis en évidence une couche de cendres et de scories d'une vingtaine de centimètres d'épaisseur dans l'intégralité de l'emprise de l'ancien entrepôt, correspondant à un volume de 120 m<sup>3</sup> environ. Des fosses liées à cette production ont aussi été implantées dans les anciens conduits de ventilation, en plein air, tandis que d'autres structures de production prenaient place dans des espaces couverts, sous la galerie portique nord et dans un bâtiment implanté dans la cour dans la seconde moitié du III<sup>e</sup> siècle. La cour demeure en revanche vierge de tout épandage et de toute structure de production. La localisation de ces ateliers et l'importance des rejets qui leurs sont liés pourraient les rattacher à la *fabrica* d'épées et de boucliers



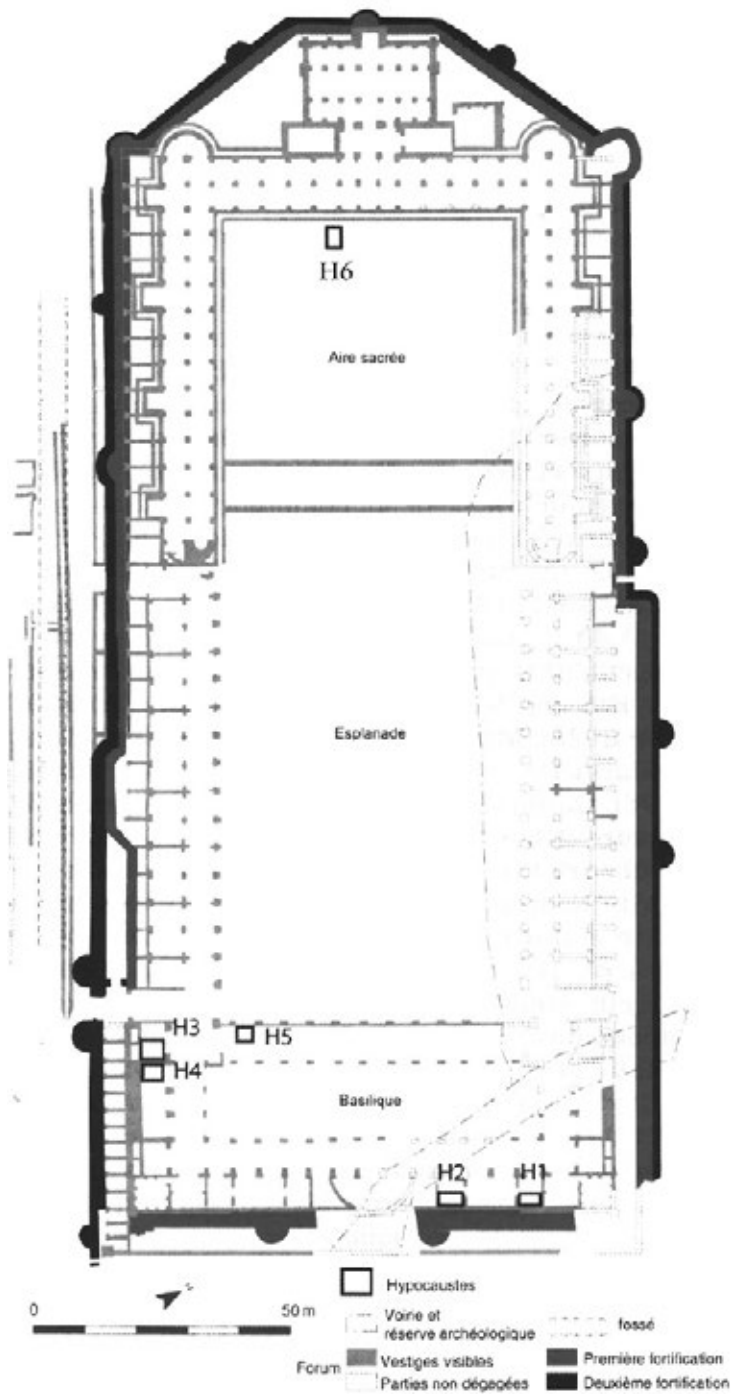


Fig. 4. Plan du *forum* de Bavay aux IV<sup>e</sup> et V<sup>e</sup> s. (d'après DELMAIRE 2011).

mentionnée dans la *Notitia Dignitatum*<sup>36</sup>. La zone nord-est du *forum* semble donc accueillir des structures dépendant du pouvoir impérial plutôt que des autorités de la cité.

A Paris, le *forum* se trouve hors du *castrum*, dont l'enceinte est édifée entre 308<sup>37</sup> et 360<sup>38</sup>. Cette situation hors les murs implique son abandon, au plus tard lors de l'édification de l'enceinte et de la transformation du *forum* en carrière.

<sup>36</sup> *Not. Dign.* IX, 39 : « *Ambianensis spatharia et scutaria* ».

<sup>37</sup> Datation dendrochronologique d'un élément de bois antérieur ou contemporain de sa construction : BUSSON 1998, p. 385.

<sup>38</sup> Jul., *Misopogon* 340d : « C'est une île de faible étendue au milieu du fleuve, et le rempart l'entoure en cercle de toute part ; des ponts de bois, partis de chaque rive, y donnent accès ».

À Amiens comme à Bavay, les espaces ouverts semblent remplir une fonction publique plus longtemps que les espaces couverts. Cela pourrait s'expliquer par la nécessité de disposer d'espaces assez vastes pour tenir des marchés dans la zone protégée par le rempart, plutôt que par le maintien de ces places en tant qu'espaces civiques. L'absence de données relatives aux monuments publics honorifiques qui se trouvaient sans doute sur ces places ne permet pas d'aller plus loin dans l'interprétation à Amiens. À Bavay, en revanche, l'étude des éléments en remploi dans la première enceinte vient confirmer le changement de destination du complexe du *forum*, puisque les monuments démantelés se trouvaient sans doute sur la place ou sous les portiques qui l'entouraient.

À Bavay, Paris, Reims ou Senlis, l'étude des *spolia* permet d'aller plus loin dans l'analyse de l'évolution des espaces civiques. À Bavay, si l'inscription en l'honneur d'Alexandre Sévère a été trouvée hors contexte, deux autres inscriptions liées à la vie civique ont été découvertes en remploi dans la première enceinte, édifiée dans les dernières décennies du III<sup>e</sup> siècle. Il s'agit d'une dédicace au Génie de la cité des Nerviens<sup>39</sup> et d'une inscription commémorant une évergésie<sup>40</sup>. Si l'inscription au Génie de la cité, provenant très probablement du sanctuaire civique du *forum*, est trop lacunaire pour fournir des informations utiles, il n'en est pas de même pour l'inscription *ILTG*, 362. Cette dernière commémore la restauration par un notable local du bâtiment, probablement situé sur le *forum*, abritant les poids étalons de la cité qui avait été détruit par un incendie. À Reims, ce sont les blocs monumentaux qui constituaient le cénotaphe dédié par la cité des Rèmes à la mémoire des Princes de la Jeunesse, *Caius* et *Lucius* César<sup>41</sup> qui sont utilisés dans le soubassement du rempart, mis en place entre 330 et 370. On ignore l'emplacement primitif de ce monument, mais il est fort probable qu'il se soit dressé sur le *forum* de Reims. À Senlis<sup>42</sup>, ce sont les fragments d'une base de statue en bronze dédiée à Claude par la cité des *Sulbanectes*<sup>43</sup>, méthodiquement brisée, qui ont été retrouvés enfouis dans un fossé daté du III<sup>e</sup> siècle. Il ne fait aucun doute que cette statue se trouvait sur le *forum* de Senlis. À Paris, des blocs d'architecture à architrave provenant du *forum* ont été identifiés dans les fondations d'un édifice comportant un hypocauste (« édifice Régnard ») édifié au plus tôt à la fin du III<sup>e</sup> siècle dans l'île de la Cité<sup>44</sup>.

Si la destruction des inscriptions dédiées par des particuliers peut se comprendre, éventuellement dans un contexte de renouvellement brutal des élites locales, la démolition du cénotaphe de Reims doit être interprétée comme l'abolition d'un lieu de mémoire important de la cité des Rèmes. La destruction de la statue de Claude à Senlis peut être interprétée dans le même sens. À Bavay, si l'on peut interpréter la destruction des inscriptions en l'honneur de Sévère Alexandre et du notable anonyme de l'inscription *ILTG*, 362 comme d'éventuelles conséquences du contexte politique, il n'en est pas de même de l'inscription au Génie des Nerviens, qui s'inscrit dans un contexte de culte public de la cité, et dont le remploi atteste sans doute la désaffection du sanctuaire civique du *forum* de Bavay dès la fin du III<sup>e</sup> siècle. Le démantèlement des *ornamenta* qui ont incarné la vitalité de la vie civique au Haut Empire est révélatrice d'une nouvelle manière de gouverner la cité.

## Conclusion

La mutation des *fora*, puis le changement de leur fonction, leur privatisation partielle ou leur transformation en carrière de matériaux, est sans doute due aux changements d'expression de la vie civique (**Tab. 4**). Les cas de Bavay, Vieux, Paris et Amiens révèlent des mutations importantes du cœur civique

<sup>39</sup> AE 1969-1970, 410.

<sup>40</sup> *ILTG*, 362.

<sup>41</sup> *CIL*, XIII, 3254 + AE 1979, 411 = AE 1982, 715.

<sup>42</sup> WOIMANT 1995, pp. 441-444.

<sup>43</sup> *ILTG*, 357 : *Ti(berio) Claudio | Caesari | Aug(usto) Germanic(o) | pontif(ici) max(imo) | trib(unicia) pot(estate) VIII co(n)s(uli) IIII | imp(eratori) XVI p(atrici) p(atriciae) censori | ciuitas Sulbanectium | publice.*

<sup>44</sup> BUSSON 1998, p. 437.

	DÉDICACE CONNUE LA PLUS RÉCENTE	PROCESSUS D'ABANDON DU <i>FORUM</i>	ABANDON DÉFINITIF DU <i>FORUM</i>	RÉUTILISATION POSTÉRIEURE	NOUVEAUX LIEUX DE POUVOIR ATTESTÉS ARCHÉOLOGIQUEMENT
Amiens	–	- édification d'un entrepôt dans la 1 <sup>e</sup> moitié du IV <sup>e</sup> siècle - installation de nombreux ateliers métallurgiques dans la 2 <sup>e</sup> moitié du IV <sup>e</sup> siècle	1 <sup>e</sup> moitié du V <sup>e</sup> siècle probablement		–
Bavay	Alexandre Sévère		260/270	- installation de constructions privées et démantèlement partiel - Fortification	–
Paris	–		Fin du III <sup>e</sup> siècle ?	- carrière dès la fin du III <sup>e</sup> siècle ? - Des murs sont encore en élévation lors de la construction de l'église des Jacobins en 1218	- Palais de la Cité (à partir de 360 au plus tard) - Basilique du Marché aux Fleurs (IV <sup>e</sup> ou V <sup>e</sup> siècle)
Vieux	238		2 <sup>e</sup> moitié du III <sup>e</sup> siècle	- installation d'activités de boucherie jusqu'à la fin du IV <sup>e</sup> siècle - carrière dès le IV <sup>e</sup> siècle ?	–

Tableau 4. Processus de désaffectation des *fora* du III<sup>e</sup> au V<sup>e</sup> s.

du chef-lieu, selon des modalités nettement différentes. Dans le cas de Bavay, chef-lieu déchu, l'espace du *forum* est progressivement privatisé à partir de la seconde moitié du III<sup>e</sup> siècle, à l'exception de la place publique, et peut-être de l'édifice occidental, généralement identifié à un espace cultuel<sup>45</sup>. Cette privatisation précède la fortification, et s'inscrit dans un contexte civil. À Vieux, les fouilles partielles du *forum* ne permettent pas d'être aussi précis ; cependant, la perte du rang de chef-lieu avant la fin du IV<sup>e</sup> siècle s'est accompagnée d'une privatisation d'une partie au moins des espaces civiques.

À Paris, le choix de ne pas inclure le forum dans la *castrum*, dans la première moitié du IV<sup>e</sup> siècle, est révélateur de la place réduite du complexe dans la ville et dans la vie civique d'alors.

<sup>45</sup> Dans d'autres chefs-lieux déchus, le déclassement se traduit par une démolition des éléments constitutifs du *forum*, comme à Lillebonne : FICHET DE CLAIRFONTAINE *et alii* 2004.

À Amiens, en revanche, il semble que l'ensemble du *forum* demeure un espace public, dont les fonctions changent à partir du début du IV<sup>e</sup> siècle. Cette mutation s'inscrit plutôt dans le contexte de la militarisation des villes du nord de la Gaule, et d'une présence de plus en plus marquée du pouvoir central dans les chefs-lieux de cité. Si les structures mises au jour à l'est du *forum* correspondent bien à la *fabrica*, cela signifie que cette partie du *forum* au moins n'appartient plus à l'espace civique à la fin du IV<sup>e</sup> siècle.

Dans les chefs-lieux promus, on ne connaît aucun *forum*. Cela peut s'expliquer par l'inutilité d'un tel complexe monumental, mais aussi par le coût financier que dût représenter pour les cités l'érection des enceintes urbaines, à partir de la seconde moitié du III<sup>e</sup> siècle. D'ailleurs, dans les chefs-lieux du Haut Empire qui perdurent au-delà du III<sup>e</sup> siècle, les soubassements de ces enceintes réutilisent fréquemment ce qui faisait l'ornement et la mémoire des centres civiques. La question des nouveaux lieux de pouvoir, publics ou privés, qui durent se mettre en place à partir du III<sup>e</sup> siècle demeure, en l'état actuel des connaissances, difficile à aborder.

### Bibliographie

- BEAUJARD, PRÉVOT 2004 = B. BEAUJARD, F. PRÉVOT, *Introduction à l'étude des capitales 'éphémères' de la Gaule (Ier s. - début VIIe s.)*, in A. FERDIÈRE (dir.), *Capitales éphémères. Des capitales de cité perdent leur statut dans l'Antiquité tardive*, Tours 2004, pp. 17-37.
- BUSSON 1998 = D. BUSSON, *Carte archéologique de la Gaule – Paris*, Paris 1998.
- CHOSSENOT, ESTÉBAN, NEISS 2010 = R. CHOSSENOT, A. ESTÉBAN, R. NEISS, *Carte archéologique de la Gaule – Reims*, Paris 2010.
- COQUELET 2011 = C. COQUELET, *Les capitales de cité des provinces de Belgique et de Germanie*, Louvain 2011.
- DELMAIRE 2004 = R. DELMAIRE, *Permanences et changements des chefs-lieux de cité au Bas-Empire : l'exemple du nord-ouest de la Gaule Belgique*, in A. FERDIÈRE (dir.), *Capitales éphémères. Des capitales de cité perdent leur statut dans l'Antiquité tardive*, Tours 2004, pp. 39-50.
- DELMAIRE 2011 = R. DELMAIRE, *Carte archéologique de la Gaule – Bavay*, Paris 2011.
- FICHET DE CLAIRFONTAINE *et alii* 2004 = F. FICHET DE CLAIRFONTAINE, E. DELAVAL, V. HINCKER, J. LE MAHO, *Capitales déchues de la Normandie antique. Etat de la question*, in A. FERDIÈRE (dir.), *Capitales éphémères. Des capitales de cité perdent leur statut dans l'Antiquité tardive*, Tours 2004, pp. 141-155.
- HANOUNE *et alii* 2000 = R. HANOUNE, M.-TH. RAEPSAET-CHARLIER, F. LORIDANT, CH. LOUVION, A. MULLER, R. DELMAIRE, *Recherches archéologiques à Bavay, XXIV-XXVII (basilique du forum et kardo oriental)*, in « Revue du Nord » 338, 2000, pp. 115-154.
- JARDEL, LELIÈVRE, MAZURE 2014 = K. JARDEL J.-Y., LELIÈVRE, P., MAZURE, *Le forum et la curie d'Aregenua (Vieux, Calvados)*, in « Gallia » 71/2, 2014, pp. 163-188.
- PICHON 2009 = B. PICHON, *Carte archéologique de la Gaule – Amiens*, Paris 2009.
- ROLLET *et alii* 2011 = P. ROLLET, F. BERTHELOT, G. FLORENT, E. JOUHET, *Durocortorum. Rue Maucroix. Un quartier excentré d'une capitale de province romaine*, Reims 2011.
- THOLLARD, DENIMAL 1998 = P. THOLLARD, C. DENIMAL, *Fouilles sur le forum de Bavay (1993-1998), II. Le bas-empire*, in « Revue du Nord » 328, 1998, pp. 153-221.
- VAN ANDRINGA 2014 = W. VAN ANDRINGA (dir.), *La fin des dieux*, « Gallia » 71/1, 2014.
- WOIMANT 1995 = G.-P. WOIMANT, *Carte archéologique de la Gaule – l'Oise*, Paris 1995.





## AUTORI AUTEURS

---

**Jesper Carlsen**, Syddansk Universitet, Odense

**Cyril Courier**, Centre Camille Jullian, Aix-Marseille Université

**Alessandro Cristofori**, Dipartimento di Storia Culture Civiltà (DiSCi), Università di Bologna

**Pier Luigi Dall'Aglio**, Dipartimento di Storia Culture Civiltà (DiSCi), Università di Bologna

**Carlotta Franceschelli**, Centre d'Histoire « Espaces et Cultures » (CHEC), Université Clermont Auvergne, Clermont-Ferrand

**Cairoli Fulvio Giuliani**, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università di Roma 1 La Sapienza

**Virginie Hollard**, Laboratoire HISoMA, Maison de l'Orient et de la Méditerranée, Université Lumière Lyon 2

**Laurent Lamoine**, Centre d'Histoire « Espaces et Cultures » (CHEC), Université Clermont Auvergne, Clermont-Ferrand

**Philippe Leveau**, Centre Camille Jullian, Aix-Marseille Université

**Lauretta Maganzani**, Istituto Giuridico, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

**Stefano Maggi**, Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Pavia

**Luisa Migliorati**, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università di Roma 1 La Sapienza

**Mario Pagano**, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotona

**Blaise Pichon**, Centre d'Histoire « Espaces et Cultures » (CHEC), Université Clermont Auvergne, Clermont-Ferrand

**Paolo Storchi**, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università di Roma 1 La Sapienza

**Françoise Sudi-Guiral**, Centre d'Histoire « Espaces et Cultures » (CHEC), Université Clermont Auvergne, Clermont-Ferrand



## Collana DiSCI Archeologia

1. Stefano Santocchini Gerg, *Incontri Tirrenici. Le relazioni fra Etruschi, Sardi e Fenici in Sardegna (630-480 a.C.)*, 2014
2. Enrico Giorgi e Paola Buzi, a cura di, *Bakchias. Dall'Archeologia alla Storia*, 2014
3. Anna Chiara Fariselli, a cura di, *Da Tharros a Bitia. Nuove prospettive della ricerca archeologica nella Sardegna fenicia e punica. Atti della Giornata di Studio, Bologna 25 marzo 2013*, 2014
4. Silvia Romagnoli, *Il santuario etrusco di Villa Cassarini a Bologna*, 2014
5. Marco Podini, *La decorazione architettonica di età ellenistica e romana nell'Epiro del nord*, 2014
6. Isabella Baldini e Monica Livadiotti, a cura di, *Archeologia protobizantina a Kos. La città e il complesso episcopale*, 2015
7. Enrico Ravaioli, *L'insediamento fortificato in Romagna tra fonti scritte e dati archeologici (VIII-XVI sec.). Le province di Forlì-Cesena e Ravenna*, 2015
8. Giuseppe Sassatelli, *Archeologia e Preistoria: alle origini della nostra disciplina. Il Congresso di Bologna del 1871 e i suoi protagonisti*, 2015
9. Kevin Ferrari, *Ad ostium Liris fluvii. Storia del paesaggio costiero alla foce del Garigliano*, 2016
10. Anna Gamberini, *Ceramiche fini ellenistiche da Phoinike: forme, produzioni, commerci*, 2016
11. Federica Boschi, edited by, *Looking to the Future, Caring for the Past. Preventive Archaeology in Theory and Practice*, 2016
12. Francesco Belfiori, «*Lucum conlucare Romano more*». *Archeologia e religione del "lucus" Pisaurensis*, 2017
13. Michele Silani, *Città e territorio: la formazione della città romana nell'ager Gallicus*, 2017
14. Sandro De Maria, *Celeberrimi loci. Studi sulle strategie della celebrazione nel mondo romano*, 2017
15. Elisabetta Govi, a cura di, *La città etrusca e il sacro. Santuari e istituzioni politiche. Atti del Convegno, Bologna 21-23 gennaio 2016*, 2017
16. Andrea Augenti, Neil Christie, Jozsef Laszlovsky, Gisela Ripoll, a cura di, *La Basilica di San Severo a Classe. Scavi 2006*, 2017

Finito di stampare nel mese di novembre 2017  
per i tipi di Bononia University Press